SEGNALAZIONI

Carlo Emilio Gadda «La madonna del filosofi» «Il castello di Udine» Carzanu Pagg. 128, tire 14.000 ll primo: pagg. 200, ilire 15.000 il secondo

Si tratta dei primi due li bri pubblicati - rispettivamen-te net 1931 e net 1934 - dall'ormat quarantenne scrittore milanese (era nato nel 1893, mori nel 1973), e che Garzanti mori nel·1973), c che Garzani presenta negli selefantis con pretazioni di Dante Iselta e di Guido Latchini. Ambedue le opper raccologno scritti di va-no genere - composti nel rita-gli di tempo rubati alla profes-sione di ingegnere - nei quali già si intravedono i caratteri diatintivi della produzione maggiore.

Dobrillo Dupuis «Arcipelaghi in flamme» Mursia Pagg. 240, lire 25.000

Nel dicembre del 1941

STORIE Cibi per Amore

Piero Camporesi «I balsami di Venere» Garzanti Pagg. 128, lire 15.000

PIERO PAGLIANO **Piglia corlandoli freschi el farine alcon pistandoli bepir actionoli che facci sugo el
con quel sugo gine la testa
del frembro, no use con le
donna si vedrali l'effetto. È
un consiglio, un «recipe» di
Caserina da Forti, madre di
Clavano dalle Bande Nera,
gentilidonna « lambiccatrice
compesente anthe in litti
contro il maleficio di amore
cra distruta un risti. Il Cinque distruta di proportio come
il controli di proportio come. meneral de la companya de la company

ROMANZI Missione psico marxista

Rod Jones «Il caso Paradise» Rizzoli Pagg. 147, lire 25.000

ALBERTO ROLLO

ALBERTO ROLLS

Michook nofi c'entra,
Rizzoll, editore italiano del romanzo il caso Paradise, opera prima dello serittore austra
liano Rod Jones, ha adottato
la perniciosa consustudina
giornalistica del titolo che amdiccè ad un'altro (qui Il caso
Paradine), quando nome e
cognome della protagonista,
nell' edistione originale, non si
preoccupavano certo di suscilare. L'inutile ambiguità clinico-giurdica in cui il nostro lettore si trova suo malgrado in-

con l'improvviso attacco alla flotta americana a Pearl Har-bor, il secondo conflitto monbor, il secondo conflitto mon-diale riaggiunes la sua massi-ma estensione: L'autore, di questo volume - che esce nel-la ricca collana dedicata agli eventi di quegli anni - rico-struisce - minuziosamente le circostanze e gli sviluppi di una guerra: come quella tra Giappone e Stati Uniti, che eb-eratatteristiche oltremodo be caratteristiche oltremodo diverse da quelle del contem-poraneo scontro in Europa.

da.

Il racconto di un raccapricciante rapporto incessuoso fra Julia e suo padre (il tutto è accaduto in Australia dove la donna, è crescula prima di sposare il reverendo Paradise e di vivere con Jul in una missione cinese) è confaminato dalla realità della relazione spote contaminato dalla realità della relazione spote con in incorre fra pasiente è analistà è dai riverberi deile lubriche frequentazioni tello studio del pittore. I sintomi di Julia si attenuano ma Ayres è ormai coinvolto, coniagiato, richiamato, per così dire, a un nuovo stato di veglia in cuesto estado si reca alla missione dove Julia vive è conocce Certie i à donna terdesca con cui la sua ext pasiente la una relazione Gertie è comunista. In lei Ayres avverte l'imminenta di un destino immina. Quando Certie e aulta paradio inseme per l'Australa la Cina et iravolta dai casoa le tercoi spedizioni del sesercito nazionalista di Charge letta shelle gil scioperi a sanapregnatione inominatione controli del casoa le tercoi spedizioni del sesercito nazionalista di Charge letta shelle gil scioperi a sanapregnatione del misercito nazionalista di Charge letta shelle gil scioperi a sanapregnatione di misercia di controli del casoa le tercoi spedizioni del casoa le tercoi spedizioni del casoa le tercoi spedizioni del sesercito nazionalista di conscienza.

Il caso furgiti se esercitare la misercia della percenta della morte a alla certina non controle della promorta della morte al incontrole della morte della morte della morte della morte della morte di la eventiane in quel del vertigine in cui acivolano i personaggi. Epopire più che il mistero, il mistero, il mistero, il mistero di lumino del marxismo, quello che conta davero e il conscio con l'inconse di limitare di due mondi e l'occidente el l'Oriente del profondo acquista previta del segno, a una consapevole eccettazione del profondo acquista proci del profondo acquista per in lerimento gil seni del marxismo. Quello che conta davero e il conscio del conte del conte del conte del conte del conte del conte d so i rimileutaista nel percorso, una feroce, dolorosissima mainconia per ciò che è saldo, univoco, «vero». Il Duck River, fiume presso il quale si consuma la crudele intanzia di Julia Paradise si rivela irrintracciable sulla carta e suona nelle tabbra di Kenneth' Ayres morente come il celebre «Rosebud» di Kane in Quarto potere, di Orson Welles. Lo sittino delli mianzia era però un soggetto concreto di une sistenza incerta cuella di Julia - a cui la memoria i incerta della vecchiaia attribuisce la vertigino sa certezza del reale.



uando Linus apparve nelle edicole, un quand di secolo fa, il suo sotto-ticolo era «rivista del fu-metti e dell'illustrazio-ne» più tardi però divenne «rivista di fumetti e d'altro». Questo cambia-mento di denominazione emblematizza il senso di un processo fortuna-to di adeguamento alle esigenze, al-le attese di un pubblico nuovo, colto conosceva o non si accontentava più dei vecchi criteri di gusto umani-stici: voleva leggere cose diverse, e apprattutto leggere, in modo diver-

Va tenuto presente che il periodi-co fondato da Giovanni Gandini, col suo gruppo di fumettologi dilettanti, si allineava a una serie di slorzi di ammodernamento del mercato edi-toriale, compiuti nel periodo preses-santottesco: dalle collane tascabili alle dispense alle enciclopedie. Per parte sua. L'usus intendeva offire un prodotto d'intrattenimento di buon livello, placevolmento di buon

tero genere produttivo, analoga-mente a quanto era successo, per molti decenni e specie in Italia, con

il cinema.

Siccome i pregjudizi sono lenti a
morire, non c'è da stupirsi se ci volle
un po' di tempo perche Linus allagasse la sua cerchia di utenza. Comunque, il dato significativo è che
mustra multamento si sia verificato questo ampliamento si sia verificato lo verso fasce d'età semscente. Qui Linus si è insediato in maniera stabile, collaborando a de-finire, sul piano del gusto, della sen-sibilità, del costume, l'identità di un sibilità, del costume, l'identità di un paio di generazioni di lettori: le più inquiete, lorse e le più nevrotiche dell'intero dopoguerra, sospese tra flussi e riflussi, ideblogismi oltranzi-stici e disponibilità sentimentali, dif-fidènza aprioristica verso l'industria

almeno del buon artigianato: questo un attitudine strepitosa a combinare cera il senso della cauzione estetica chiesta, subito nel primo numero, a vittorini, Eco, Del Buono. Si trattava di accantonare il pregiudizio intei el tualistico che anatemizzava un inun attitudine sirepliosa a compinare al meglio due carte di presa sicura. Il comico e il patetico, la crudeltà ire-nica e la malinconia intenerità. Ce n'era abbastanza per sollecitàre i processi più immediati di identificazione da parte dei lettori: d'al-tronde, senza mai farli rinunciare a un atteggiamento di distacco criti-

> L'idea geniale di Schulz è stata di trasferire le nevrosi delle sterminate classi medie americane e interna-zionali a livelto di prima infanzia: e insieme dotare i suoi piccoli e pic-colissimi protagonisti di una capaci-tà adulta di riflessione autoanalitica, sempre in bilico tra l'accoramento vittimistico e il sarcasmo su se stessi. È davvero una «folla solitaria», quel-E davvero una «folla solitaria», quel-la del Penurus: intrivoersi o estrover-si, vincenti come. Lucy, o perdenti come Charlie Browni, riessuno è ini grado di stabilire un rapporto di co-munione durevole con gli altri, sa di tamiglia o di coppia o anche solo di amicizia ricambiata solidalmente. Riconoscendosi mel viersonadari.

cóincidenza quasi paradossale con la cessione di Linus alla Rizzoli.

Finodelli al quali guardare non mancavano: ma erano rapprasentali dal vecchio Candido e, meglio; dal Berioldo e Marc Aurelio, piu vecchi ancora. Modelli per modo di dire, insomma, giacche per un periodo piutiosto lungo, tra anteguerra e do poguerra, la satira in Italia aveva avuto un segno prevalentemente di destra. Poi era sembrata scompanre: nel corso degli anni Settanta, eccola rispuntare, però con un orientamento opposto, di sinistra, di sinistrama.

Non è il caso di stendere un elenco dei nomi scoperti o fatti cono scere e diffusi da *Linus*, a comincia-re con Stalno. C'è spazio solo per re con stanto. C e spazzo soto per un osservazione d'indole comples-siva. Ovviamente, *Linus* non fu l'uni-cò giornale a occuparsi di satira; ma è quello, che vi dedicò l'impegno più attentamente, durevole, testimoattentamente durevole, testimo niando, interpretando e promuo vendo l'evoluzione interna del ge

nere. În un primo periodo înfatti la sati-

Intrattenimento e un filo di snobismo Così s'affermò attorno al Sessantotto mettendo fine ad un pregiudizio: anche i comics possono essere «arte»



ROH 🗼 una cultura che segnò alcune generazioni

ririo, c'ere più di un pizzico di snobi-arrio anticonformista: non però da Biltes chiuse, semmai da élites mas-

sificate.
Ci ti poi il Sessantotto, e rimesco-lare le carte. A dir la verità, in un primo tempo gli studenti contestato ri non mostravano di farseta molto con mostravano di farseta molto. una pubblicazione alguanto trivola. Lo si può capire: il mensile non era stato pensato proprio per gente del la joro età e lormazione. All'origine, la sioni destinatari erano coetanei dei promotori: trentenni o quarantenni, che avevano passato l'infanzia fan-tasticando sulle pagine del mitici To-polino o L'appentirroso d'antegue-ra. Adesso, un po' cresciuli voleva-circonstanti all'ascissi il sisso pa no ritrovare e ritanciare il gusto per le strisce disegnate e parlate. Però, non si proponevano affatto di limi-tarsi a un'operazione di puro recu-

pero nostalgico.
I famosi periodici degli anni Trenta e Quaranta erano irrimediabili, mente per ragazzi nel senso che gran parte delle storie che vi apparivano avevano i connotati dell'initanvaro averano i comotan dei man-llismo psichico, estroso, simpatico, ma insomma sempliciotto. Un po di complacimento per il noll, va bene, però senza esagerare. L'importante era selezionare, dal grande insieme della paccortiglia timettistica, dei ri-sultati palesemente di qualità, adatti a un pubblico maturo, tutt'altro che-di bocca buona. Anche col comicsi.

inlenti.
Naturalmente, a questo punto bi-aogna parlare di Schulz: l'elfetto Linus non ci safeible stato senza di dui. E dire che dappuncipio c'era chi proponeva di chiamarla Figure, la invista in gestazione. Poi per lorituna venne deciso di intitolaria coi nome del personaggio di Schulz più lacile da pronunziare, oltre che di bel suo-no latineggiante. L'altro titolo fu uti-lizzato per indicare la casa editrice. «Figure s.a.s.».: ... Adesso, ci vuol poco a rendersi

conto che la vera premessa, il punto di forza dell'impresa gandiniana sta-va nella proposta di questo autore nuovo, attualissimo, dotato di una nuovo, altualissimo, dotato di una lena atraordinaria. Ma venticinque anni la, niente di straro se il suo modo di lar furnetti poteva apparre difficile, nella sua sottigliezza sem-pre un po' rarefatta. Di più, le storiel-le di Schulz esibivano mollo, magari troppo i legami con una realita (ipi-camente americana, basta pensare ali insistenza dei rinivi alle regole del rugby, gioco astruso, poco po-polare i uni delli Stati. Uniti, e spe-cilicamente da noi. Ci voleva un po-di coraggio per dare senz'altro fidudi coraggio per dare senz altro fidu-cia a un esperimento quasi d'avan-guardia come i Peanuls, con il loto marchio di eleganza affablie. Les senzialità del segno grafico, la raffi-natezza, delle caratteristiche psico-logiche

logiche. ... Il punto però è che Schulz aveva

giovani e meno giovani del dopo-sessantotto hanno appreso o con-ternato la coscienza di un isola-mento esistenziale dell'io, frustrato nel suo desiderio, nel suo bisogno-di socialità autentica E questo stato, d'animo a rendere irresistibile uno

quello allestito dai Péanuts. con il ta della battul loro invito a sentirsi emotivamente e assieme divertitamente coinvolti nella galleria di casi edipici, complessi di inferiorità e di supetiorità, pulsioni, sadomasochistiche sciorinatici davanti agli occi, da una stricta all'altra. Ormal siamo tutti psicanalisti, e la reversibilità degli istiniti ogninio sa come la si vive.

Schulz conierma bene l'attitudine dei narratori statunitensis, romanzien registi disegnatori, a elaborare forme di linguaggio comprensibili si scala universale, senta perciò rinunciare a personalizzare originalmente il prodotto, in modo da renderio gradito sia al pubblico più competente sia a quello meno smaliriato. Resta da accennare all'altro fatore decisivo dell'influenza esercitata da Linus sul pubblico studentesco, sul la giovane intellettualità di massa: la satira politica.

L'operazione è siata del tutto di eversa, ma almeno altrettanto impegnativa. Si trattava initatti di promuovere la genesi di una prodizione originale, e con iforti connotati nazionali. L'impulso maggiore è venuto ron l'avento al polite de di O.d.B., aligs Oreste Del Buono: in

un modo di partecipazione politica da parte di ceti, strati, gruppi che non si sentivano abbastanza rappre-sentati politicamente. O almeno ga-raniti politicamente. Il loro disagio. Il a protegia, la rabbia hanno trovato il tipo di espressione più, efficace mente comunicativa rell'istantanei-tà della battuta icastica. In seguito la satiria è passata da strumento di contestazione, globale a mezzo di contestazione globale a mezzo di opposizione alla classe dirigente senza perciò rintinciare a qualifi carsi come fattore di autocritica del la sinistra. Appunto ciò le ha consua carica di aggressività intransi

gente. Si capisce quindi che, quanto Schulz è misurato e composto, sia Si capisce quindi che, quanto Schulz è riisurato e composto, sia come disegnatore, tanto i nuovi satirici italiani appaiono gravi e acri nella polemica, senza eutemismi il parlato, esasperatamente caricaturali le vignette. L'accostamento dei due linguaggi nella stessa rivista ha avuto un effetto di compensazione reciproca, accentuandone la presa sul lettore si no ai tempi recentissimi, sotto la direzione di Pulvia Serra. Così l'alleanza tra parola e immagine ha moltiplicato la sua funzione quale tramite di riconoscimento per una collettività generazionale alla ricerca di se stessa. E mentre le belle lettere e belle artis si trastullavano coi giochetti seniii del postmoderno, la modernità a fumetti ha continuato a espandersi l'ai giovani:

SEGNALAZIONI

Nicola Abbagnano eintroduzione all'esistenzialismo-Mondadori Pagg. 206; lire 8.500

AA.VV. «Letteratura russa e altre letterature slave» Garzanti Pagg. 158; lire 22.000

🗯 🖟 È la riedizione nella col lana degli Oscar di un antico testo scritto dal filosofo saler-nitano nel 1942, con il quale egli si poneva all'avanguardia egli si poneva all'avanguardia in Italia nell'affrontare, i temi dell'esistenzialismo. Il tema iondamentale di queste pagi-ne – è detto nella prefazione – è che «la filosofia non si giu-stifica come lavoro di indagi-ne o ricerca dottrinale, se non la si riconosce fondata sulla natura stessa dell'uomo in quanto esistenza».

A nimo sosienuto si va arricchendo la serie garzantia-na delle "Guide bibliografi-ches che si propongono un immediato inquadramento della materia dando ordine della materia darido ordine agli argomenti, generali e particolari, secondo un deciso taglio concettuales. Con il coordinamento di Fausto Malcovati, delle letterature russa, poseca, jugoslava, ecca, stovacca, soraba, bulgara, bielorussa e ucraine danno conto S. Vitale, G. Di Paola, T. Wator, A. Naumov e Enrietti.

ti ai lavori, ma rappresentare un punto di riferimento obbli-gato per chi vuol rendersi conto di come vanno le cose STORIE Sul mare e di come ragionano coloro che in questo andamento han-no una parte di tutto rilievo. e contro Per consentire una lettura già indirizzato, la guida di Dal Bosco rappresenta un utile strumento diviso in tre parti. il mare

In una prima si prende in esa-me l'apparato statistico della Simon Schama Relazione, con riterimento al-la bilancia dei pagamenti, alla finanza pubblica, ai mercati monetari e finanziari, al patri-moni delle aziende di credito. Nella seconda parte si cerca «La cultura olandese dell'epoca d'oro» monetari e finanziari, al patri-moni delle aziende di credito. Nella seconda parte si cerca di mettere in evidenza la strut-tura l'ogica della Relazione, ancora dividendola per grandi capitoli e citando pari del te-sto. La terza parte, infine, trae da molle altre citazioni di una serte di Relazioni i problemi e i concerti, che ne hanno rap-presentato del costanti, dalla lotta all'infizzione all'autono-mia idella. Banca d'Italia dal Teurro, dal disavanzo del bi-lancio pubblico alla politica Il Saggiatore Pagg. 720, lire 70.000 M. VENTURI PERRIOLO / Il leone e il gigrdino: l'e-

CRITICHE La scuola del Novecento

P. Gorgoni, A. Mattei, R. Nigro «Guida ál romanzo italiano del Novecento» Editori Riuniti Pagg. 164, lire 20.000

GRISEPPE GALLO

Pina Gorgoni, Anna Mat tei e Radiana Nigro Iornisco-no alla scuola media superio-re un manuale di notevole qualità, che mette a frutto i ri-sultati delle ricerche più avan-zate: della critica letterana e zate: della Critica letteraria e viene incontro à una sensibilità molto diffusa fra insegnanti e atudenti, infatti, se è vero che per unighissimo tempo la scuola italiana ha completamente: ignorato: gli scrittori contemporanei, è anche vero che oggi, per fortuna, le cosesmbrano cambiate (anche grazie al rinnovamento operato dal 68), e molti insegnanti sono concordi nel nonoscero dal 68), e molti insegnanti sono concordi nel riconosce-re l'opportinità di iniziare l'e-splorazione del Novecento fin dal primo anno, affiancandola al tradizionale programma di studio.

al tradizionale programma di-studio.

La Guida propone un ap-proccio al Novecento secon-do tre spunti di vista» comple-mentari: quello n'arratologico, quello dell'estetica della rice-zione è quello piscanalitico. È a ciascuno di questi punti di vista riserva una sezione.

Lo sforzo di sintesi delle au-trici è senz'altro meritorio.

Molto bene esse riescono a compendiare un patrimonio di ricerche che finora è uscito-solo parzialmente dai ristretti solo parzialmente dai ristretti confini accademici. Soltanto la narratologia, già da qualche tempo, ha cominciato a .en-trare nella scuola media (su-periore ma anche inferiore). Non ancora la psicanalisi e Non ancora la psicanalisi e l'estetica della ricezione, che re hanno arricchito in ma niera sicuramente notevole il nostro bagaglio di strumenti critici. Inoltre, deve essere approvata ta scelta di condurre delle analisi parallele, mettendo in pratica le metodologie considerate e verificandone il critiri di interprettiriano il mortifica di metodologie considerate e verificandone il critiri di interprettiria di interpre criteri di interpretazione su ur comune corpus di testi, in particolare sulle opere di alcuni scrittori-chiave del Novecento italiano: Pirandello,
Tozzi, Svevo, Gadda, Calvino.
Rincresce, invece, che siano state trascurate altre forme di
indezine company. state trascurate altre forme di indagine critica, come per esempio quella sociologica. La Guida di romanzo italiano del Novecento è sicuramente uno strumento didattico preziosissimo; lo sarebbe siato ancora di più, se si fosse tenuto conto almeno di un quarto punto di vista: quello dell'industria editoriale.

sociali, culturali e appariatto psicologici di una terra che deve la sua esistenza al fattore della protezione. Lo stemma dell'Olanda portava un leone rampante di guardia a un terti-te giardino. Il giardino è la na-tione il leone continera la lancio pubblico alla politica dei redditi metalora dei suoi abitanti; popolo di tottatori, guardiani, costruttori e navigatori. Per di-fendere il recinto dall'erosio-ne mariria, la lotta è caritinua. ne marina, la lotta è continua e comune in quanto cementa l'unità civica: «Vidi il patte in pericolo... le brecce nelle dighe erano frastagliate e pericolose perché molle di sua si univano a formare una falla. Al mattino, presto mandai in giro il tamburino a richiamare unti al lavoro. Le donne che tutti al lavoro. Le donne che non avevano carriole portava-no l'argilia nei grembiuli; altri la portavano in sacchi sulle spalle; altri ancora factivano fasci di bastoni...». È la testi-monianza di Van der Veen. una delle tante che caratteriz zano il volume l'nemici sono il mare, il fuoco e l'assolutismo. La tirannide del mare viene identificata con ogni forma di appressio-

spressione inquadra felice-mente l'essenza, i contenut

ne sulla comunită: qui **stanno** le radici della democrazia e della tolleranza olandese. Questi presupposti guidano una lettura che intende avela olandesi. Il saggio ha per oggetto gli anni d'oro dei Paes Bassi, tra il XVI e XVII secolo degli aspetti totali della vita di enza di una cultura sui generis. L'esplorazione del «paradossi dell'essere olande se in termini di convinzioni sociali e comportamenti» è metodo d'indagine che giustifica la presenza di un mag-gior interesse per il lumo della pipa o il lavaggio dei gradini (tipica frenesia delle donne olandesi) piuttosto che per i sinodi o per le cause economiche delle guerre. Nono-stante questa attenzione per il luogo comune, l'autore, per sua esplicita dichiarazione, cerca di evitare il distacco tra storia sociale e storia politica «che appartiene più alla pro-tessione dello storiografo che alla realtà storica. Nei Paesi Bassi (come altrove neil Furo. rie erano così intima connesse che l'ideale della buona famiglia era, ir, miniatu-ra, l'ideale della repubblica». Come gli olandesi si sono trasformati nel tempo: i fondamenti del loro senso della comunità e del loro consenso; il carattere particolare delle loro usanze, soprativito i pro-tondi significati delle loro alte manifestazioni artistiche, in particolar modo la pittura, so-no tutti temi che trovano ampio svolgimento nel libro di della Harvard University

RACCONTI

Lassù tra le parole

Alberto Paleari «Il viaggio del ' Oreste P.''» CDA Pagg. 174, lire 20.000

AUGUSTO FASOLA

Il meglio di se l'autore quarantenne guida alpina, ossolano, con tanta voglia di letteratura = lo dà proprio quando, parla delle sue montagne delle, sue arrampicate, del suoi compagni fedeli, sognatori e, come tutti maniaci, parecchio, strampalati. E, infatti, in questo volume in cui sono raggruppati uria ventina di racconti e anche le loro difficili vicende editoriali, lasciano ad esempio traccia nella

memoria del lettore i bizzarri «cementisti» arrampicatori di edifici, o la desolazione fuor del tempo della Val Grande, o la nostalgia della «notte dei falos per non parlare poi del brano meglio riuscito, «La ve-ra quota del Bietschhorn», in cui si lavoleggia del secolare tentativo di una comunità di valligiani di conquistarsi sta

tentativo di una comunità valigiani di conquistarsi stabilmente un squattromilas tutto per loro. In queste pagine
Paleari non raccoglie solo i
frutti della sua vocazione narrativa, ma anche della meritorativa, ma anche della grande maggioranza degli autori suoi coetanei, ma, una
volta tanto, i cieli, le vette, le
faticose scarpinale.

Meno convincenti ci appalono i tentativi - a cui però
l'autore sembra molto affezionato - di trasferire la magia
suggenta dalla rinontagna verso orizzonti più estesi, come
nelle pagine ambientate in
Africa o America del Sud; sanno un po troppo di imitazione Meglio, ascoltare, nella
sionare i loro violini, ne ente
suonare i loro violini, ne ente
suonare i loro violini, ne ente
sulle pareti di ghiaccio, le
bifiere baltere su giganteschi
timpani»

POESIE Rivincita del «matto» di Marradi

Dino Campana «Opere Tea Pagg. 326, lire 13.000

ATTILIO LOLINI

tro la letteratura come istituzione e l'«industria del cada-vere» che a quella s'accompaveres che a quella s'accompa-na. Il tempo ha giocalo a fa-vore di Dino Campana, e del suo straordinario ilbro: Conti-Orfici, ridimensionando i suòi nemici, dal poeta deliniti - i guli del Cupolones, i Papini, Soffici, Prezzolini e tutti gli al-tri personaggi del Caffé delle Giubbe Rosse che in qualche modo, s'accaninono contro il modo s'accanirono contro i «matto» di Marradi conside

randolo, tutt'al più, un eccentrico di talento.

I Canti Orfici, scrive Vassali, è un libro di media statura, che parla con una leggera inflessione i loscano-romagnola nella voce; libro «che trascina il lettore apparentemente senza metia. e poi d'un tratto gli dice; guarda, e davanti ai succhi si spalancano orizzoni così vasti da dargli la vertigine».

occhi si spalancano orizzonti così vasti da dargli la vertigine.

Carlo Fini ricostruisce la storia del gran libro che può considerarsi un besi-seller della poesia del Novecento passando in rassegna il lavoro dei vari curalori dal Binazzi a Enrico Falgui che tanto si me pegnarono per "normalizzare" e; a seconda dei casi; per mattizzare, se così si può dire, la poesia di Campana. Ne emerge un alteggiamento protettivo: «Vedete, va scusato, era pur sempre un folle, che segna le varie edizioni curate da Falqui che, pur correggendo gli «abusi» di Binazzi, non si perita dall'emendare il testo stabilito dall'autore nel 1914, fino a collezionare più di cinquanta varianti.

Questa edizione che comprende, oltre ai Canti Orfici, anche i Versi scritti e sparsi pubblicati in vita ei cosiddeti Inediti, ha un discrimine: inversi e in prosa, eminentemente creativi.

ECONOMIA

I numeri della Banca

Elvio Dal Bosco «Come leggere la Relazione della Banca d'Italia» Ediesse Pagg. 144, lire 15.000

SERGIO ZANGIROLAMI Ogni anno, alla fine del mese di maggio, il Governato-re della Banca d'Italia presenta la sua Relazione, leggendone le Considerazioni finali davanti a ministri, imprenditori,

La lettura della Relazione. che contiene ricche informa zioni e giudizi sull'andamento dell'economia italiana e delle principali economie del resto aer mondo, dovrebbe però non essere limitata agli addet-

TRANSPORTENTIAL PROPERTY DE L'ANDRE PROPERTY

Mercoledi 24 maggio 1989